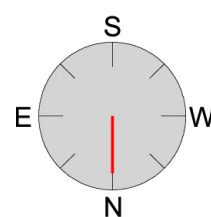


## Strutture di età romana in un contesto di epoca medievale e rinascimentale in via Colleoni, 17



Estratto foto prospettiva

Fonte: © 2012 Blom ASA. (c) Blom. All rights reserved.



# Strutture di età romana in un contesto di epoca medievale e rinascimentale in via Colleoni, 17

## Estratto di decreto di vincolo



Ministero per i Beni e le Attività Culturali  
DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DELLA LOMBARDIA



Ministero per i Beni e le Attività Culturali  
DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DELLA LOMBARDIA

### IL DIRETTORE REGIONALE

Visto il D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 recante "Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio", adottato ai sensi dell'art. 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137 e s.m.i.;

Visto il D.Lgs. 30 marzo 2001, n. 165, recante "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche" e s.m.i.;

Visto il D.P.R. 26 novembre 2007, n. 233 recante "Regolamento di riorganizzazione del Ministero per i Beni e le Attività Culturali", come modificato dal D.P.R. 2 luglio 2009, n.91.

Visto il D.P.C.M. dell'8 aprile 2010 con il quale è stato conferito alla dott.ssa Caterina Bon Valsassina l'incarico di funzione dirigenziale di Direttore Regionale per i beni culturali e paesaggistici della Lombardia ai sensi dell'art.19, comma 4 de D.Lgs. 165/2001 e s.m.i.;

Vista la proposta del Soprintendente per i beni archeologici della Lombardia, trasmessa con nota prot. 3747 del 15 marzo 2011 di procedere alla dichiarazione di interesse archeologico particolarmente importante dell'immobile sito in BERGAMO (BG), via Bartolomeo Colleoni n.17, distinto al N.C.T. di Bergamo al Foglio 31, particella 410/parte

Vista la comunicazione di avvio del procedimento di dichiarazione dell'interesse archeologico particolarmente importante della Soprintendenza per i beni archeologici della Lombardia, espressa con la nota prot. 3748 del 15 marzo 2011;

Considerato che nei tempi previsti dalla normativa vigente non sono pervenute osservazioni in relazione al succitato procedimento;

Ritenuto che l'immobile sito in BERGAMO (BG), Via Bartolomeo Colleoni n.17, distinto al N.C.T. di Bergamo al Foglio 31, particella 410/parte, come evidenziato in azzurro nell'unità planimetrica catastale, confinante a nord, a ovest e a sud con la particella 410, su cui insistono i resti archeologici denominati **Strutture di età romana in un contesto di epoca medievale e rinascimentale**, presenta interesse archeologico particolarmente importante ai sensi dell'art. 10 comma 3 del D. Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 e s.m.i., per i motivi contenuti nella relazione tecnico-scientifica allegata

individuati nelle premesse e descritti negli allegati, è dichiarato di interesse archeologico particolarmente importante ai sensi dell'art.10 comma 3 e dell'art.13 del D. Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 e s.m.i., e rimane quindi sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nel predetto Decreto Legislativo.

La planimetria catastale e la relazione tecnico scientifica con i relativi allegati fanno parte integrante del presente decreto che verrà notificato ai proprietari, possessori o detentori a qualsiasi titolo del bene che ne forma oggetto.

Il presente decreto è trascritto presso l'Agenzia del Territorio - Servizio pubblicità immobiliare ed avrà efficacia nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo del bene.

Avverso il presente decreto è ammesso, ai sensi dell'articolo 16 del sopracitato D.Lgs.42/2004, ricorso amministrativo al Direttore Generale per le Antichità del Ministero per i Beni e le Attività Culturali entro 30 giorni dalla data di avvenuta notificazione del presente atto.

Avverso il presente decreto è inoltre ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale territorialmente competente secondo le modalità di cui agli articoli 29 e seguenti del Decreto Legislativo 2 luglio 2010 n. 104, ovvero è ammesso ricorso straordinario al Capo dello Stato, ai sensi del Decreto del Presidente della Repubblica 24 novembre 1971, n. 1199, rispettivamente entro 60 e 120 giorni dalla data di avvenuta notificazione del presente atto.

Milano, 23.06.2011

IL DIRETTORE REGIONALE  
Dott.ssa Caterina Bon Valsassina

### DECRETA

l'immobile sito in BERGAMO (BG), via Bartolomeo Colleoni n.17, distinto al N.C.T. di Bergamo al Foglio 31, particella 410/parte, su cui insistono i resti archeologici meglio

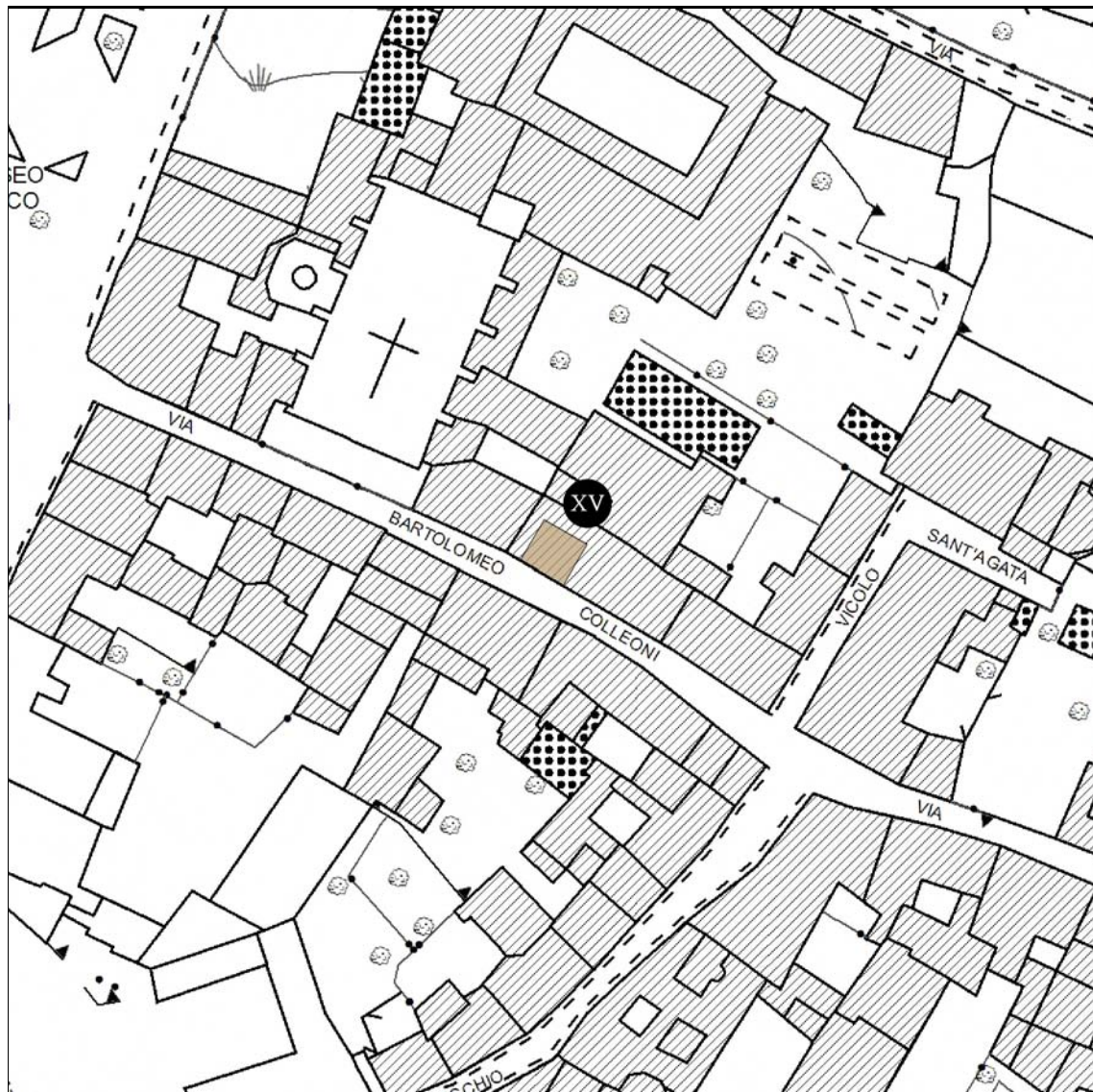
C.so Magenta, 24 - 20123 Milano - Tel. 02 802941 - Fax 02 80294232 - www.lombardia.beniculturali.it

## Elementi identificativi riferiti al decreto di vincolo

	Dati Ipotecari	Estratto di mappa catastale
Proprietà		
Decreto	23/06/2011	
Notifica		
	<b>Dati Catastali</b>	
Sezione Cens.	Bergamo (Bergamo)	
Foglio	1 (31)	
Mappale/i	(410 in parte)	

I dati tra parentesi sono riferiti al Nuovo Catasto Terreni

## Strutture di età romana in un contesto di epoca medievale e rinascimentale in via Colleoni, 17



### Estratto della carta tecnica comunale

Cartografia numerica realizzata con riprese aeree del novembre 1993, aggiornata per la trasposizione in database topografico con riprese aeree del 7 novembre 2007, collaudata il 6 luglio 2010.

Scala 1:1.000

Legenda dell'elaborato cartografico  
"PR8 - Vincoli e tutele" del Piano delle Regole del PGT

	GIARDINO VINCOLATO*		VINCOLO DI RISPETTO DEL GIARDINO*
	IMMOBILE VINCOLATO*		IMMOBILI ASSOGGETTATI A VINCOLO ARCHEOLOGICO DIRETTO
	MURA VENETE E RESTI DELLE MURAINI*		PERTINENZE VINCOLATE
	GIARDINO E PARCO VINCOLATO*		VINCOLO RISPETTO DEL COMPLESSO MONUMENTALE*
	SEGNALAZIONE DI PARTICOLARI MONUMENTALI DEMOLITI *		ELEMENTI ARCHITETTONICI VINCOLATI (FACCIAE, PORTALI, RESTI DELLE MURAINI)*
	PARTICOLARI INTERNI VINCOLATI (AFFRESCHI, TOMBE, ACQUESANTIERE)*		VINCOLO RIDEFINITO (RETTIFICHE DI PERIMETRAZIONI, AGGIORNAMENTI E/O CORREZIONI NELLA DEFINIZIONE DEL VINCOLO)*

### Informazioni

L'area, distinta al F.31 part. 410/parte è ubicata lungo via Bartolomeo Colleoni, il decumano massimo di Bergomum romana. Lavori di ristrutturazione condotti nel 2003, su un'area di circa mq 50, all'interno del ristorante pizzeria "Da Mimmo", volti al recupero di un preesistente ambiente interrato poi colmato, hanno consentito di portare alla luce alcune murature, una delle quali certamente attribuibile ad epoca romana imperiale. Gli scavi archeologici ivi condotti hanno permesso di accertare cinque fasi di utilizzo del sito, inquadrabili tra età romana e epoca tardo rinascimentale. Tuttora si conserva nel sottosuolo stratigrafia riferibile ad età tardo repubblicana, accertata tramite alcuni limitati sondaggi. La fase I, appartenente ad epoca romana, si caratterizza per la presenza di un muro, largo cm 45, orientato E-W e portato alla luce per un tratto di circa 7 metri. Sul lato sud, a 225 cm l'uno dall'altra, aggettano due basi quadrangolari, di cm 130 di lato. Il manufatto è tuttora conservato solo a livello di fondazione con un'altezza massima conservata di circa 80 centimetri. È realizzato con pietre di varie pezzature legate con malta giallo-rosata poco tenace. In facciata gli elementi sono disposti in modo abbastanza regolare mentre l'interno presenta un riempimento a sacco con disposizione caotica. Gli angoli dei plinti sono rinforzati con grosse pietre squadrate. Gli elementi, apparentemente rasati in un'unica soluzione, si trovano a circa 270 cm sotto il livello del piano stradale. È molto probabile che quanto rinvenuto sia da rapportarsi agli importanti reperti di età imperiale, tra i quali spicca in particolare una base attica di colonna del diametro di cm 98, attualmente conservata fuori dal Museo Archeologico, venuti alla luce nel 1932 durante lavori effettuati nel sedime stradale, proprio in corrispondenza di questo numero civico. Poiché il quadrato della base di colonna citata misura cm 110 sembra più che plausibile che una di quelle trovate sia la platea di appoggio della stessa. Si tratta quindi probabilmente di quanto resta di una costruzione, verosimilmente con funzione pubblica, che doveva essere di particolare importanza dato che le relative colonne dovevano avere un'altezza di 8 o 9 metri. L'esistenza di riporti, precedenti alla realizzazione dell'opera citata, sono stati confermati da alcuni sondaggi, uno dei quali in particolare ha restituito materiali ceramici collocabili cronologicamente tra l'età tardo repubblicana e gli inizi del I sec d.C. Nelle fasi 2 e 3, inquadrabili verosimilmente tra età tardo antica e altomedioevo, viene realizzato un muro, largo cm 65, con andamento N-S in corrispondenza del lato est del pilastro orientale. Conservato solo a livello di fondazione, è realizzato con pietre di varie pezzature, perlopiù medio-grosse, disposte in corsi pressoché regolari legate con limo/argilla. In seguito viene costruito un altro muro N-S poggiante sul precedente e in parte sul pilastro. Largo cm 62 e realizzato con pietre e grossi frammenti di malta cementizia reimpiegati legati con malta giallastra poco tenace. All'estremità settentrionale sembra essersi conservato, per circa 60 cm, un tratto dell'alzato. La fase quarta, collocabile tra età medioevale e epoca rinascimentale, vede la costruzione dell'attuale edificio, o almeno del suo nucleo originario, e del relativo ambiente interrato. Forse coeva o di poco anteriore è la realizzazione di un grosso condotto fognario con andamento S-N e senso di scorrimento verso nord, realizzato con fondo in lastre di pietra, spalle con muri in pietre squadrate di cm 40x15x30, disposti in corsi orizzontali regolari e copertura con grosse lastre litiche. Il condotto è largo cm 76 ed alto cm 110 e, nella parte sud, presenta un risistemazione in laterizi di cm 25x12x5. In epoca successiva, probabilmente tardorinascimentale o moderna, lo scantinato viene colmato fino ad una certa quota e, nella zona nord-orientale, viene costruito un muro E-W funzionale ad una nuova ripartizione planimetrica dei locali soprastanti. Questo muro è realizzato prevalentemente con pietre spaccate di varie pezzature disposte in corsi sommariamente orizzontali con presenza, soprattutto nella parte orientale, di mattoni di cm 27x13x5. Il legante è costituito da malta grigia, abbastanza fine, con inclusione di noduli di calce, molto tenace. A est era presente il piano di una soglia. Una base quadrangolare è stata oggetto di valorizzazione e resa visibile al di sotto del pavimento del nuovo locale, coperta da una lastra di cristallo e debitamente illuminata; le altre strutture sono state conservate al di sotto del piano pavimentale. Pertanto, dato il [segue a pagina successiva]

## **Strutture di età romana in un contesto di epoca medievale e rinascimentale in via Colleoni, 17**

---

*carattere significativo del rinvenimento di età romana, sia per l'ubicazione lungo il decumano massimo sia per la tipologia dell'edificio a destinazione pubblica, di grande importanza nell'assetto urbanistico di Bergamo in età imperiale, riferibile a un tempio secondo Alda Levi mentre, secondo Nevio Degrassi, a un propileo o a un ingresso monumentale, inserito in un contesto di epoca medioevale e rinascimentale, si propone la dichiarazione di interesse archeologico particolarmente importante per l'area interessata dalla loro presenza, come da planimetria allegata alla presente relazione.<sup>1</sup>*

Tratto da: <sup>1</sup> Relazione allegata al decreto di vincolo.

Vincolo n. 271 *ARCHEOLOGICO*

## Strutture di età romana in un contesto di epoca medievale e rinascimentale in via Colleoni, 17

### Documentazione fotografica



Rilievi effettuati a cura di: Soprintendenza Archeologica di Milano

(Archivio fotografico dell'Ufficio SIT del Comune di Bergamo)

